

Caserta, 31 luglio 2024

Preg.mo Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: Istanza perché si promuova la conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 12 della L.R. n. 16/2004 finalizzato alla rigenerazione dell'area ex Ma.C.Ri.Co. di Caserta e la realizzazione del "Campo Laudato sì Caserta".

Preg.mo Signor Presidente,

come a Lei noto, l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, è Ente proprietario di una vasta area di circa 325.000 mq ubicata al centro della città di Caserta, a soli 800 metri dalla Reggia Vanvitelliana. L'area, oggi recintata da un muro alto 4 metri, era un tempo giardino dell'episcopio, e successivamente utilizzata prima come campo di addestramento militare dalle truppe borboniche e poi come centro di rimessaggio per mezzi corazzati dell'Esercito Italiano e, perciò, nota negli ultimi decenni con l'acronimo Ma.C.Ri.Co. (Magazzino Centrale Ricambi mezzi Corazzati).

Il Vescovo di Caserta, Pietro Lagnese, riconosce la grande importanza che tale area rappresenta per la città e l'intero territorio – una terra per tanto tempo mortificata e lacerata sotto il profilo ambientale e sociale, negativamente indicata come "terra dei fuochi" - e, a partire dal 2021, ha coinvolto tante persone e realtà sociali presenti in Diocesi, nel sogno della rigenerazione del sito per trasformarlo in parco urbano, polo culturale e sociale.

Quest'area, un tempo denominata "Campo di Marte", restituita alla sua vocazione originaria, sarà messa a disposizione dei cittadini come bene comune: ritornerà ad essere un giardino, un campo di pace e di vita, d'incontro, di dialogo tra generazioni; nascerà così il "**Campo Laudato sì' Caserta**", modello di un'ecologia integrale quale interazione tra l'ambiente naturale, la società, le sue culture, le istituzioni e un'economia di comunione al servizio della collettività, in particolare, dei più deboli.

PREMESSO che

- a. per sostenere adeguatamente il menzionato progetto unitario di rigenerazione e restauro dell'area - che all'attualità presenta aree verdi lasciate per decenni in abbandono e manufatti in stato di collabenza e di inagibilità - è stata istituita la **Fondazione Casa Fratelli Tutti**, ente del terzo settore con sede in Caserta;
- b. la Fondazione ha commissionato un primo progetto unitario di prefattibilità affidato allo studio di architettura urbanistica *Alvisi Kirimoto* che, di concerto con *LabGov City* della *LUISS Guido Carli di Roma*, ha redatto il *Masterplan* generale di progettazione architettonica e lo studio per la pianificazione strategica per l'attivazione di tutti i processi di innovazione che dovranno

portare alla valorizzazione dell'area dismessa da tempo, attraverso uno sviluppo urbano sostenibile a livello sociale, istituzionale, culturale ed economico. Tale studio è stato consegnato nel settembre scorso e reso pubblico il giorno 22 dello stesso mese, presentato agli Enti pubblici (Regione, Comune, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio). Dell'iniziativa è stato informato il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ricevendo, dal Presidente, plauso ed incoraggiamento;

- c. il progetto, tra l'altro, sostenuto dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, che ha concesso il suo alto patrocinio, è visionabile sul sito dedicato www.campolaudatosicaserta.it). Nello stesso tempo, in uno spirito partecipativo, è stato promosso e si è concluso un percorso di consultazione pubblica per rendere partecipe i cittadini del processo progettuale. I risultati della consultazione pubblica sono riportati nel [Dossier conclusivo](#) anch'esso consultabile sul sito web;
- d. il progetto del futuro "Campo Laudato sì Caserta" è incentrato su una suddivisione dell'area in cinque ambiti principali (Parco delle Biodiversità, Parco delle Arti, Parco della Pace, Parco della Cura, Parco dell'Economia di Francesco) connessi tra di loro dal verde e da una rete di percorsi: piazze, trasparenze, luoghi di incontro informali, alberi, parchi, spazi dello sport, edifici per la ricerca la produzione e l'innovazione trovano qui l'idea della città contemporanea attraverso un ecosistema urbano;
- e. la città e l'intera conurbazione aspettano da tre decenni che l'area ex Ma.C.Ri.Co. venga rigenerata e restituita alla sua vocazione originaria di verde pubblico fruibile. *"Il metodo rigenerativo – come afferma la professoressa Elena Granata, urbanista del Politecnico di Milano e membro del comitato scientifico della Fondazione Casa Fratelli Tutti "... talvolta è quello di cominciare a stare nei luoghi, ad affezionarsi, andare a piantarvi gli alberi, magari senza tutte le autorizzazioni. Non c'è una ricetta unica per salvare i luoghi, ma la prima forma di riscatto è che le persone comincino a sognare che quel luogo diventi qualcos'altro e lo rendono possibile attraverso gesti che sono pre-progettuali, ma sono questi atti di cura, di affetto che poi generano progetti..."*. Per questo motivo, su impulso del Vescovo di Caserta, già nella fase progettuale, la Chiesa di Caserta ha studiato soluzioni atte a consentire l'apertura alla città di percorsi di visita all'interno dell'area.

Alla luce di quanto sopra, riteniamo evidenziare e sottoporre alla Sua attenzione che:

1. negli ultimi trenta anni l'area degradata ex Ma.C.Ri.Co. di Caserta, è stata oggetto di diverse proposte progettuali da parte di privati ed enti pubblici, anche centrali. Nonostante ci fosse sempre stata la disponibilità da parte della proprietà di cedere il bene per permettere la realizzazione di opere di interesse pubblico, nulla si è mai concretizzato;
2. il Consiglio Comunale di Caserta con deliberazione dell'11 aprile 2014, all'unanimità, si è impegnato a che, nel redigendo Piano Urbanistico Comunale, l'area Macrigo fosse destinata ad un grande parco urbano verde con la massimizzazione delle superfici libere da destinare a verde pubblico, con funzioni di riposo, svago e tempo libero, gioco, attività sportive, ricreative, culturali e sociali, servizi ad esclusiva finalità pubblica. Il Preliminare del PUC di Caserta, approvato nel 2017, individua l'area ex Ma.C.Ri.Co. quale area urbana da riconvertire, e in particolare nel Documento Strategico l'area

definita di “trasformazione strategica” include proprio anche il Macrico in un nuovo impianto di riconfigurazione e riutilizzo, prevalentemente caratterizzato da verde pubblico attrezzato volto a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo. Si legge infatti: “[...] di particolare interesse strategico è la riannessione al tessuto cittadino dell’area denominata ex Macrico (Magazzino centrale ricambio mezzi corazzati) dismessa dal Ministro della Difesa oggi di Proprietà della Curia, che potrebbe controbilanciare il parco della Reggia trovandosi entrambi gli spazi alle estremità della strada principale di Caserta (corso Trieste)”;

3. la società civile unanimemente ritiene sia scandaloso il perdurare di uno stato di degrado presente da decine d’anni a pochi passi dalla Reggia di Caserta, causato dall’abbandono di un bene che se rigenerato potrebbe essere fonte di salute e benessere per la collettività;
4. come afferma Papa Francesco nella Lettera Enciclica “Laudato si”, *l’amore per la società e l’impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità. Perciò, accanto ai piccoli gesti quotidiani, l’amore sociale deve spingerci a pensare anche a grandi strategie, che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società* (cfr. LS 231). Sotto questo profilo, la Chiesa di Caserta intende fare proprie le affermazioni del Papa, dando corso ad attività che concretamente possano contribuire ad arginare la degenerazione territoriale e morale dei nostri territori;
5. in questi ultimi anni la proprietà, nell’intento di considerare fin da subito il sito quale bene comune, ha posto in atto azioni dirette a consentire l’apertura alla città di percorsi di visita all’interno dell’area, preventivamente riqualficati, recintati e messi in sicurezza, impegnando in ciò rilevanti risorse economiche proprie. In tale percorso, tutte le problematiche afferenti alle autorizzazioni amministrative hanno presentato diverse sfaccettature, riferibili alla competenza di più Enti, ciascuno dei quali è stato chiamato, in alcuni casi, ad esprimere pareri tecnici che sono risultati indispensabili ai fini della fruibilità dell’area in piena sicurezza. Nell’intendimento di realizzare un efficace coordinamento di tutte le attività finalizzate alle aperture, è stato necessario richiedere l’intervento della Prefettura di Caserta;
6. l’intero sito, per il suo interesse urbanistico, ambientale, storico-artistico e militare, con decreti 436/2008 e 1865/2013, è stato dichiarato dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania “**bene culturale**”, da tutelare ai sensi del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Nella relazione storico artistica così la Soprintendenza prefigurava il futuro dell’area sottoposta a vincolo: *“La fitta vegetazione composta di siepi, prati, giardini con essenze mediterranee ed esotiche ed alberi ad alto fusto unitamente alle caserme fanno del Macrico un grande parco urbano nel quale, con apposito restauro si andranno a riqualficare spazi ed edifici esistenti con funzioni di eccellenza e con l’obiettivo di creare un nuovo polo di riferimento per l’arte, la cultura, il turismo e il tempo libero per l’area metropolitana di Caserta e per tutta la Regione Campania. In questo modo il parco del Macrico potrà essere uno straordinario volano per potenziare e organizzare i flussi turistici nazionali ed internazionali su Caserta. Il turismo che oggi si rivolge solo alla Reggia potrà in futuro contare su un altro importante polo di*

attrazione artistica e culturale, valorizzando così l'intero centro storico e, in prospettiva, il recupero ambientale delle cave”;

7. quanto riportato dalla Soprintendenza e dal *Masterplan* dimostra che la realizzazione dell'opera riveste un interesse sovracomunale e sovra provinciale. Tutto lascia prefigurare che il futuro “Campo Laudato si” possa diventare un progetto simbolo che travalica i confini cittadini, regionali e forse anche nazionali;
8. l'area oggetto di rigenerazione è molto vasta e pertanto, le risorse finanziarie necessarie per attuare l'intero progetto (è stato stimato in 180-200 milioni di euro l'investimento complessivo necessario per dare vita ai cinque parchi tematici), richiedono un coordinamento degli strumenti di politica pubblica e programmazione finanziaria locale, regionale, nazionale ed europea dedicati alla ripartenza e alla riprogettazione di una città media come Caserta. In tal senso, la responsabilità della realizzazione del “Campo Laudato si” e della sua cura dovrà essere condivisa tra tutti gli attori pubblici, civici, sociali, scientifici e privati, che vogliano contribuire alla rigenerazione di un bene comune urbano così vasto.

RILEVATO che

- a. l'art. 34 comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 TUEL riporta che: *“Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.”;*
- b. l'art. 5 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011 e s.m.i. stabilisce che:
 1. *Gli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n. 16/2004 sono promossi nel caso che comportino variante agli strumenti urbanistici anche di portata sovra comunale, e vi partecipano tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'attuazione degli interventi oggetto dell'accordo, in applicazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.*
 2. *Il responsabile del procedimento, nominato dall'amministrazione che propone l'accordo di programma, può indire la conferenza dei servizi finalizzata alla stipula dell'accordo, ai sensi della legge n. 241/90.*
 3. *Il responsabile del procedimento verifica la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma.*
 4. *In fase di avvio del procedimento, l'amministrazione procedente, con proprio atto, individua in attuazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000 modalità, tempi, contenuti, forme di pubblicità, partecipazione pubblica e documentazione necessaria per la stipula dell'accordo nel rispetto dei principi generali della legislazione vigente in materia ambientale, urbanistica, edilizia e di procedimento amministrativo.*

5. *L'accordo si conclude con il consenso unanime dei rappresentanti, o dei loro delegati ed è approvato dall'amministrazione cui compete l'approvazione della relativa variante, fatta salva la previsione del comma 5 dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000.*

6. *L'accordo è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione Campania.*

7. *Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si applicano le disposizioni dell'articolo 34 del TUEL 267/2000*

Tutto ciò premesso e rilevato, in considerazione del preminente interesse pubblico di un così importante intervento di riqualificazione urbana, questo Istituto per il Sostentamento del Clero, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, ai sensi dell'art. 4, della L. 222 del 20 maggio 1985 - che ha la proprietà dell'area -, supportato dalla Fondazione "Casa Fratelli di Tutti" ETS, a cui l'ente Diocesi ha affidato il compito di sovrintendere all'intera operazione di rigenerazione, verificando l'eticità delle scelte in materia di affido dei manufatti e degli spazi verdi a soggetti terzi, **chiede l'avvio della procedura finalizzata alla concertazione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, come disciplinato dall'art. 12 della Legge Regionale n. 16/2004 e s.m.i. e dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 5/2011, finalizzato all'approvazione dell'intervento denominato "Restauro e rigenerazione dell'area ex Ma.C.Ri.Co".**

SI EVIDENZIA che, il progetto visionabile sul sito dedicato, www.campolaudatosicaserita.it, è da intendersi quale **studio preliminare di accordo di programma** e che, per gli effetti, si allega alla presente istanza a costituirne tutt'uno.

Nel ringraziarLa anticipatamente, si rimane in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti.

Istituto Diocesano Sostentamento
Clero di Caserta

IL PRESIDENTE e L.R.
Sec. Antonio GIANNOTTI


Il Presidente della Fondazione Casa Fratelli
Tutti ETS - Vicario Generale Diocesano
Mons. Giovanni VELLA

